

DIO È AMORE!

(Gv. 1,4.8)



**PERIODICO DI INFORMAZIONE CRISTIANA A CURA DELLA
PARROCCHIA "S. COSTANZO VESCOVO E S. TOMMASO D'AQUINO"**

PIAZZA SAN TOMMASO, 1 - 03031 AQUINO - TEL. 0776 728874

E-MAIL: urzbruno@gmail.com

DIOCESI DI SORA-CASSINO-AQUINO-PONTECORVO

ANNO I - Speciale SETTEMBRE 2015



SAN COSTANZO VESCOVO Patrono di Aquino

EDIZIONE SPECIALE

San Costanzo di Aquino è stato celebrato sin dall'antichità quale Santo Patrono e Protettore della Città. Le notizie sulla sua vita sono molto molto limitate e ne rendono difficoltosa la ricostruzione. Nella "Vita Costantii" di Pietro Diacono è riportato che visse nel VI secolo e si occupò di diverse discipline, tra cui storiografia, esegesi, omiletica, agiografia e persino la polemica anti-bizantina. Era cognato di un tale Landolfo di San Giovanni Incarico, discendente da una linea collaterale dei Conti di Aquino.



S. COSTANZO - Protettore di Aquino
Si festeggia il 1 Settembre
PROP. RIS. COMITATO PBU' FESTA " AQUINO

Santino della statua in legno di San Costanzo venerata in Aquino prima della Seconda guerra mondiale. Tra le macerie furono rinvenuti il tronco e la testa.

Sedette sulla sede episcopale aquinate quando San Benedetto, patriarca del monachesimo occidentale, risiedeva a Montecassino, come riporta Papa Gregorio Magno: «Nello stesso tempo (di San Benedetto) un tal chierico della Chiesa aquinate era invasato dal demonio; e dal

venerabile uomo Costanzo, vescovo della stessa Chiesa venne mandato in diversi luoghi di martiri, affinché potesse guarire. Ma i santi martiri di Dio non vollero restituirgli il dono della guarigione, per dimostrare quanta grazia avesse Benedetto. Fu menato dunque al servo dell'Onnipotente Iddio Benedetto, il quale innalzando le sue preghiere a Gesù Cristo Signore, immantinente cacciò da quell'uomo ossesso lo spirito maligno».



Xilografia del XVI secolo raffigurante la vicenda del chierico indemoniato narrata da Papa San Gregorio Magno.

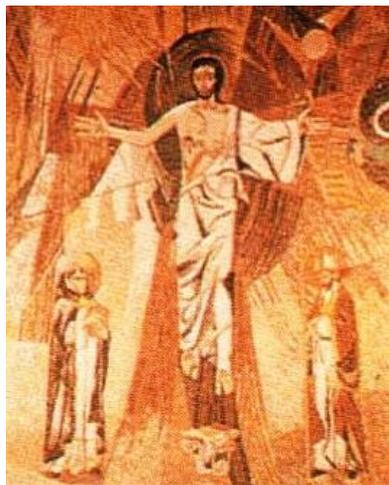
DIO È AMORE!

Periodico di informazione cristiana

Costanzo di Aquino: Vescovo e Santo

Al capitolo ottavo del libro terzo, Papa Gregorio descrive in maniera più particolare il santo vescovo: «Costanzo, uomo pure di vita venerabile, fu vescovo di Aquino. Egli è morto recentemente al tempo del mio predecessore Papa Giovanni III. Di lui attestano che avesse spirito profetico. Di Lui, fra molti altri fatti, si racconta che nel giorno della sua morte, mentre veniva pianto dai fedeli che lo attorniavano con profonda amarezza, perché era sul punto di lasciarli, lo interrogarono, tra le lacrime, con queste parole: Padre, chi avremo dopo di te? Ad essi il Padre mosso da spirito profetico, disse: Dopo Costanzo uno stalliere; dopo lo stalliere un tintore di panni. Abiti ancor questo, o Aquino. Pronunciate queste parole, esalò l'ultimo respiro». Da quanto noto, gli succedette nella cura pastorale il suo diacono Andrea, che prima aveva governato muli e cavalli, e, morto questi, fu elevato alla dignità episcopale Giovino, che era stato lavatore di panni. Durante quest'ultimo episcopato, la città di Aquino fu devastata dai Longobardi, e gli abitanti morirono in parte ad opera degli invasori, in parte di pestilenza. Si adempì, così, la profezia del Vescovo Costanzo: dopo la morte dei due suoi successori, la sua Chiesa non avrebbe avuto più alcun pastore. San Gregorio Magno riporta due dati certi sulla cronologia della vita di Costanzo: era vescovo di Aquino mentre era ancor vivo san Benedetto (m. 547) e morì durante il pontificato di Giovanni III (data presunta, anno 566). Dai due episodi dei *Dialogi* di San Gregorio Magno non si hanno notizie circa la vita e l'episcopato di San Costanzo, tuttavia, si evidenzia in maniera chiara la sua santità acquisita nella perseveranza dei divini servizi, con assoluta costanza, fino all'estremo della sua vita. Papa Gregorio Magno sottolinea anche l'importanza dell'episcopato di San Costanzo come periodo di nuova evangelizzazione e di riedificazione della Chiesa locale, a conclusione di una fase di abbassamento del tasso di cattolicità locale e di crisi del vescovato di Aquino.

Negli anni, Costanzo Vescovo è stato celebrato da diverse fonti. Il Martirologio Romano riporta che *“ad Aquino nel Lazio, san Costanzo, vescovo, di cui il papa san Gregorio Magno loda il dono della profezia”*. Negli *Acta Sanctorum* si ritrova un elogio del Santo, come premessa alla narrazione di San Gregorio Magno. L'anonimo autore di questo testo sottolinea il significato letterale del nome “Costanzo” come lode alla sua *imitatio Christi*, nella coerenza della sua vita con la parola predicata: la costanza del Santo vescovo nell'esercizio delle virtù cristiane, le doti taumaturgiche ovvero il potere di fare miracoli anche *post mortem*, la capacità di predire il futuro e la sua perseveranza fino alla morte. Quanto riportato negli *Acta Sanctorum* potrebbe essere parte di una storia su San Costanzo, scritta da Pietro Diacono intorno al 1125 e dedicata al vescovo Guarino di Aquino, quando, dopo il lungo periodo di abbandono seguito alla devastazione longobarda, la sede episcopale aquinate si ricostituì e ricercò le memorie del suo santo patrono. Pietro Diacono insignisce il vescovo Costanzo dei titoli di *episcopus electus* e *confessoris*, ovvero un testimone privilegiato della fede e modello esemplare, appartenente ad un passato distante ma ancora eloquente sia per il movimento benedettino sia per la stessa Chiesa di Aquino, che trovava nel suo ultimo grande vescovo un protettore ed un intercessore cui votare la risorta diocesi, vivacizzando un culto mai smarrito dalla tradizione orale.



Particolare del grande mosaico realizzato dal Prof. Carlo Mariani sull'intera parete dell'abside centrale della Basilica Concattedrale di Aquino. A sinistra del Cristo crocifisso e risorto è raffigurato San Tommaso d'Aquino che guarda verso l'OPPIDVM COMITIALE, epoca medievale di Aquino in cui il Dottore Angelico visse; a destra è raffigurato San Costanzo Vescovo che, invece, guarda verso l'VRBS FOEDERATA, epoca romana di Aquino nella quale visse.

Le vicende delle reliquie del Santo sono legate intimamente al succedersi dei vari spostamenti del titolo della Cattedrale, in alcune chiese allora esistenti. Nel 1592 i suoi resti erano ancora conservati sotto l'altare maggiore della ex abbazia benedettina, a lui dedicata, e da quella data divenuta Cattedrale. Nel 1664, dovendosi traslare la Cattedrale nella chiesa di San Pietro, presso la porta dell'Aquino medievale, furono trasferite le ossa in questa sede. Nel 1680 il vescovo Giuseppe Ferrari, con il contributo di quattromila ducati donati dal duca Boncompagni, diede inizio alla costruzione della nuova chiesa dedicata a San Costanzo nei pressi del Palazzo dei Conti d'Aquino, divenuta poi Cattedrale ed esistita fino alla seconda guerra mondiale nei pressi della torre comitale. Il 10 dicembre 1742 il vescovo Francesco Antonio Spadea procedette alla ricognizione delle reliquie del santo patrono Costanzo. Dopo averle onorevolmente riposte in una nuova urna lignea, le fece trasferire nella nuova cattedrale dove furono collocate sotto l'altare maggiore. Lo stesso vescovo conferma anche che, fino al 1644, il corpo del santo era stato conservato in una chiesa a lui dedicata, lontana dalle mura della città e ormai non più esistente. Dopo i bombardamenti aerei del 1944, le ossa del santo sarebbero state disperse tra le macerie. Rinvenute al rientro dei primi cittadini dopo lo sfollamento, furono collocate nella Chiesa di Santa Maria della Libera. Infine, dopo la ricognizione canonica del 16 settembre 1956 ad opera del Vescovo Biagio Musto, le reliquie furono sistemate definitivamente nella Cattedrale ricostruita dal vescovo della diocesi di Aquino, Sora e Pontecorvo S.E. Mons. Biagio Musto e dedicata, il 19 ottobre 1963, a San Costanzo Vescovo e San Tommaso d'Aquino. Attualmente sono custodite all'interno del reliquiario posto ai piedi della statua del Santo Costanzo nella nicchia laterale sinistra della navata centrale della Basilica Cattedrale di Aquino, dove è custodito anche il reliquiario di San Tommaso d'Aquino contenente la Costola del Cuore del Dottore Angelico.



San Costanzo Vescovo di Aquino: a sinistra, statua a mezzo busto risalente al XVII secolo e probabilmente coeva della quarta Cattedrale di Aquino; a destra, statua lignea realizzata nel 1964 da una ditta di Ortisei in Val Gardena al di sotto della quale è custodito il reliquiario contenente una parte dell'osso di una gamba del Santo. Entrambe le statue sono conservate presso la Basilica Concattedrale di Aquino.

San Costanzo Vescovo: culto e devozione

È difficile poter definire con precisione l'inizio del culto in onore di San Costanzo di Aquino. È noto che il suo culto era molto sentito in Aquino già dal 1068, anno in cui sono riportate notizie circa l'esistenza di una chiesa edificata in onore di San Costanzo, dove furono conservate per alcuni secoli le sue reliquie, e che divenne, in seguito, Cattedrale. Nonostante il culto di San Costanzo sia radicato ad Aquino, in pochi portano il nome del Santo Vescovo, una situazione evidenziata da mons. Giovanni Battista Colafrancesco, il quale affermava che, come il nome non era "frequente", così la stessa devozione non era "sentitissima". Nei suoi scritti egli aggiunge: *«Durante gli anni del mio ministero parrocchiale, ho cercato di ridestare tale devozione; sono riuscito certamente a mantenerla e a non farla ulteriormente decadere; non penso però che l'abbia fatta crescere nel mio popolo. Non per nulla, a Patrono Principale della Città e Diocesi si è potuto sostituire San Costanzo con San Tommaso d'Aquino», rimanendo tuttavia San Costanzo "titolare" della Basilica Cattedrale e Parrocchiale».*

Agli inizi degli anni Sessanta, è stato registrato un episodio ritenuto l'unico miracolo attribuibile a San Costanzo. In particolare, il Sig

Nicola Mazzaroppi, all'epoca sindaco di Aquino, di ritorno da una battuta di caccia in Abruzzo, si ritrovò coinvolto in un pauroso incidente stradale verificatosi, il primo settembre 1962 (giorno in cui era celebrata la festa di San Costanzo), presso Capistrello, in valle Roveto, dal quale sia lui che i compagni di caccia uscirono illesi. L'uomo, fortemente convinto dell'intercessione del Santo per lo scampato pericolo di vita, volle ricambiare adeguatamente il "favore" ricevuto. Infatti, il primo settembre dell'anno successivo organizzò una grande festa in onore di San Costanzo e contribuì alle spese per l'acquisto di una nuova statua del Santo, che fosse più rappresentativa di quella scampata alle vicende belliche e ridotta ad un mezzo busto.

San Costanzo è anche destinatario di "voti". Il Prof. Carlo Quagliozzi ricorda che, all'età di circa cinque anni, si abbattè su Aquino un violento temporale: «Ad ogni livido guizzare dei fulmini, sussultavo con raccapriccio, mentre ad un tempo vedevo squarciare il buio della camera». In preda al panico, si affidò a San Costanzo e fece il voto di regalare un anello d'oro al Santo qualora fosse sopravvissuto.

Il culto di San Costanzo è sentito anche in altri paesi della Diocesi di Aquino, Sora e Pontecorvo, in particolare a San Giovanni Incarico dove, in un atto notarile del 7 marzo 1678, è segnalata la presenza della "reliquia di un pezzo di osso del braccio di San Costanzo Vescovo di Aquino", e a Colle San Magno, dove nel borgo medievale degli aquinati emigrati avevano intitolato al Santo Patrono di Aquino un largario ed un "vico".

Riferimenti bibliografici

CAYRO PASQUALE, Storia sacra e profana di Aquino e sua diocesi.
CARCIONE FILIPPO (a cura di), Costanzo di Aquino (VI sec.). Il suo tempo, i suoi luoghi, il suo culto.
JADECOLA COSTANTINO, San Costanzo Vescovo Patrono di Aquino.
TAVERNESE ENZO, I Vescovi di Aquino (II puntata). In La Voce di Aquino. Anno V, numero 42. Aprile 1973.

PROGRAMMA DEI FESTEGGIAMENTI in onore di San Costanzo Vescovo Patrono di Aquino - 1 settembre 2015

- Sante Messe : ore 7:30, 9:30, 11:00, 18:30
- Processione dei fedeli: ore 19:30
- Intitolazione oratorio al Santo Patrono di Aquino

INNO A SAN COSTANZO

1. Oggi un canto festoso si elevi
al pastore del mitico gregge!
Ei da secoli guarda e protegge
questa terra e la nostra Città.

Rit. Osanna, o Costanzo, celeste Patrono,
Osanna al Tuo nome, divin protettor!
Tu vigila o Padre, dall'alto Tuo trono
e spargi su noi le grazie del cuor.

2. La Tua fede fu viva, o Costanzo,
ed ardente di fuoco il Tuo amore:
brillò sempre nel grande Tuo cuore
la speranza che c'indica il ciel.

3. Or che fulgido siedi tra i santi
Ti splende l'aureola in fronte,
guarda ai figli: Tu guidali al monte
dov'è il Regno di Cristo Gesù.

Nel prossimo numero del periodico,
la continuazione di *Cosa accade veramente
quando si muore?*: **"Ci risponde ancora il vero
Maestro Gesù Cristo"**

Il parroco
Don Tommaso Del Sorbo

**Dal 12 luglio siamo anche su Facebook
alla pagina "Parrocchia Basilica
Cattedrale San Costanzo Vescovo e San
Tommaso d'Aquino".**

Basilica Concattedrale e Parrocchiale "S. COSTANZO VESCOVO E S. TOMMASO D'AQUINO"

Piazza San Tommaso, 1 – 03031 Aquino (FR) - Tel. 0776 728874

Per maggiori informazioni e reperire altre copie del periodico scrivere all'indirizzo email urzbruno@gmail.com